

AUTOVELOX TUTTI ILLEGALI

Le basi per creare la vera sicurezza stradale

A seguire le corrispondenze utili a comprendere i fattori essenziali per creare la vera SICUREZZA STRADALE risparmiando le sofferenze a centinaia di migliaia di famiglie e risparmiando milioni di euro da destinare alla sicurezza stradale e alla sanità pubblica.

L'INVITO A ENTRARE IN AZIONE

Inviato: domenica 1 dicembre 2024

Da: pierluigiciolli@coordinamentocamperisti.it

A: comunicati@aduc.it ; v.donvito@aduc.it

Cc: Presidente Consiglio dei Ministri segrcd@governo.it ; uscm@palazzochigi.it ; chigicomunicazione@governo.it ; uscm@palazzochigi.it ; programmadi@governo.it ; ucm@palazzochigi.it ; Presidente del Senato segreteria@gabinettopresidente@senato.it ; On. Alberto Gusmeroli gusmeroli_a@camera.it ; Ministro del Turismo segreteria@ministeroturismo.gov.it ; Ministro della Difesa sgd@postacert.difesa.it ; udc@gabmin.difesa.it ; ufficiostampa@difesa.it ; upicom.caposezstampa@gabmin.difesa.it ; udc@gabmin.difesa.it ; Ministro dell'Interno segreteria@tecnica.ministro@interno.it ; caposegreteria.ministro@interno.it ; Ministro GIUSTIZIA protocollo.gabinetto@giustizia.it ; Ministro LAVORO segrgabinetto@lavoro.gov.it ; Ministro MEF segreteria.capogabinetto@mef.gov.it ; segreteria.vicecapogabinetto@mef.gov.it ; segreteria.direttoregabinetto@mef.gov.it ; caposegreteria.ministro@mef.gov.it ; segreteria.ministro@mef.gov.it ; portavoce@mef.gov.it ; Ministro della Salute segr.capogabinetto@sanita.it ; segr.caposegrministro@sanita.it ; segreteria@ministro@sanita.it ; segr.tecnica@ministro@sanita.it ; Ministro MIT segreteria.ministro@mit.gov.it ; segr.capogabinetto@mit.gov.it ; segtecnica.ministro@mit.gov.it ; MITD segreteria.trasformazione@innovazione.gov.it ; comunicazione@innovazione.gov.it

Pregiatissimi in indirizzo A

Pregiatissimi in indirizzo CC per conoscenza e competenza

Oggetto: la sicurezza stradale, i presupposti indispensabili per attivarla.

In riscontro al Comunicato Stampa ADUC in calce alla presente, riguardo agli autovelox occorre ricordare che non ci può essere SICUREZZA STRADALE e rimane attiva la roulette russa puntata alla testa di tutti i 60 milioni di italiani che possono trasformarsi in qualsiasi momento in vittime a livello economico e di stress oppure essere uccisi o invalidati, se non avrete presente i seguenti punti:

1. il Nuovo Codice della Strada ha ripreso i limiti di velocità previsti agli inizi del secolo quando i veicoli non avevano la capacità di decelerazione che hanno i veicoli degli ultimi 30 anni. E la decelerazione è il fattore primario per comprendere cosa sia la sicurezza stradale. Infatti, per fare solo un esempio, abbiamo visto spendere centinaia di migliaia di denaro pubblico per segnaletiche stradali verticali e orizzontali (queste sì che sono inquinanti per l'ambiente) per porre limite a 30 km/h (poi "sterilizzato" cassato di fatto dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti), Non solo, il porre dei limiti che tutti ben sappiamo che sono stupidi perché le strade sono diverse tra loro e anche se appartenenti alla stessa classificazione hanno dei tratti dove porre un limite generale è costoso, stupido e pericoloso perché viene regolarmente superato;
2. la totalità dei 7.890 Comuni non hanno mappato in modo certo e aggiornato tutte le strade di loro competenza e non hanno mai effettuato i Road Safety Audit per comprendere quali sono le criticità che attivano gli incidenti stradali, quindi, sono all'oscuro di cosa significa creare la SICUREZZA STRADALE e ogni azione che mettono in campo è un micidiale sperpero del denaro pubblico o peggio;

3. gli autovelox fissi sono stati installati solo per far cassa e chiunque lo può comprendere visto che li mimetizzano, li installano in tratti stradali dove si è in accelerazione eccetera, quando invece il creare sicurezza stradale richiede azioni per avvisare chi guida che quel tratto è temporaneamente pericoloso e, quindi, è utile che sollevi il piede dall'acceleratore. Quando guidavo sulle autostrade tedesche e le segnalazioni visive variabili indicavano un limite di velocità, tutti, compresi gli italiani, alzavano il piede dall'acceleratore mentre in Italia per cercare di coprire l'incompetenza, attivano dei limiti di velocità per evitare di effettuare i Road Safety Audit e per poi dover studiare e intervenire per modificare la strada in modo da far ridurre la velocità in un tratto pericoloso ma che poi non inciderà sui tempi della "velocità commerciale". Studi e insegnamenti che imparammo, frequentano gli incontri tecnici in occasione del SALONE INTERNAZIONALI PER LA SICUREZZA STRADALE (il primo nel 2003 e poi solo altri due) che non furono ripetuti negli anni perché "disturbavano" i 7.896 sindaci, di costruttori dei veicoli che non volevano che si accertasse la responsabilità dei vizi e difetti di un veicolo coinvolto in un incidente nonché mettevano a nudo il fatto che non vi erano azioni per attivare sinergie in modo da creare un unico database tra gli utili flussi informativi prodotti dall'ANIA, dagli organi accertatori che si recavano sugli incidenti, dalle Prefetture, dal Servizio Sanitario Nazionale e regionale e, come sappiamo, senza i dati qualsiasi azione rimane uno spreco di denaro pubblico;
4. gli autovelox fissi non impediscono di fermare chi guida e con ciò gli consentono di proseguire in una guida pericolosa per sé stesso e per gli altri;
5. chi costruisce gli autovelox non vuole l'omologazione perché, quello che è sicurezza per il cittadino, per loro è un costo inaccettabile, infatti, non hanno mai risposto alla domanda: perché visti gli anni trascorsi non li avete ancora omologati?
6. l'omologazione di qualsiasi oggetto che misura è giustamente e consacrata in tutte le nazioni civili a tutela e rispetto dei cittadini, quindi, il volerla trasformare in una pratica burocratica non passa e non deve passare;
7. gli autovelox non omologati costituiscono un danno economico e sociale alla nazione perché salassano i cittadini e creano gravissimi oneri all'apparato della Giustizia per i giusti ricorsi che poi sono presentati;
8. in ultimo ma il più importante per una nazione civile è che siamo in presenza di continui "furti" a danno dei cittadini perché, allorquando una sentenza dichiara illegittimo all'origine il provvedimento posto alla base dell'installazione di un autovelox non omologato, la legge attuale NON OBBLIGA il gestore della strada alla tempestiva restituzione del denaro incassato dai cittadini che non hanno avuto il tempo o il denaro per presentare ricorso. ORBENE, CHI ABBIAMO ELETTO O PAGHIAMO PER GESTIRE I TERRITORI DELLA NAZIONE DEVE RISPETTARE I CITTADINI E, DI CONSEGUENZA, LA PRIMA AZIONE DEVE ESSERE IL RESTITUIRE I SOLDI AL CITTADINO allorquando una sentenza dichiara illegittimo un atto per il quale fu costretto a pagare solo per il fatto che non aveva tempo o denaro per presentare un ricorso. Pertanto, se ogni cittadino e chi abbiamo eletto a rappresentarci non cambia le norme, costringendo in tal senso chi gestisce i beni pubblici, resteremo una Repubblica delle Banane dove chi riesce a violare la legge può sopravvivere. Da parte nostra, a seguire, l'invito a sollecitare il Governo in carica per riportare la nazione a rispettare i diritti dei cittadini e confidiamo che anche voi vi uniate scrivendo come singoli cittadini direttamente al Governo.

Non solo, come dal 1985 in poi, l'ASSOCIAZIONE NAZIONALE **COORDINAMENTO CAMPERISTI** www.coordinamentocamperisti.it è sempre pronta a partecipare a tavoli tecnici per contribuire fattivamente e in tempi rapidi, a consentire al Governo e ai Ministri di intervenire per porre le basi per attivare la VERA SICUREZZA STRADALE, risparmiando alla nazione le sofferenze centinaia di migliaia di famiglie e i milioni di euro per assistere chi viene coinvolto negli incidenti stradali e per coloro che rimangono invalidi a vita. *A leggervi, Pier Luigi Ciolli*

FACSIMILE DI ISTANZA DA COMPLETARE E INVIARE

L'elenco delle MAIL e PEC del Governo e dei Parlamentari è scaricabile aprendo www.insiemeinazione.com
Al Presidente della Repubblica

Al Governo

Ai Parlamentari

All'Associazione Nazionale COORDINAMENTO CAMPERISTI info@incamper.org

Oggetto: approvazione di norme a tutela del diritto alla libera circolazione stradale.

La presente al fine di sollecitare le Istituzioni in indirizzo per l'emanazione di norme a tutela del diritto alla libera circolazione stradale. In particolare, si chiede di intervenire affinché:

1. in caso di sentenza del giudice amministrativo che annulla un'ordinanza di regolamentazione della circolazione strada, il soggetto che l'ha emanata dev'essere condannato in solido con l'ente locale a rimborsare tutte le sanzioni emesse per violazione del divieto istituito con il provvedimento annullato;

2. sia modificato l'articolo 4, comma 1, del D.M. n. 55 del 10 marzo 2014 in modo che i valori medi del compenso legale previsti per le cause di valore fino a 1.100 euro non possano essere diminuiti;

3. sia reintrodotta il ricorso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti già previsto dall'articolo 37, comma 3 del Codice della Strada contro le ordinanze di disciplina della circolazione. Un rimedio efficace, utile e senza oneri per i cittadini, oggi costretti alla gravosa impugnativa al T.A.R. o al Presidente della Repubblica;

4. sia sbloccato l'uso del potere di diffida ministeriale di cui all'articolo 6 del Regolamento di Esecuzione del Codice della Strada, esercitabile nei casi di inosservanza del Codice e del relativo Regolamento. Per anni, il semplice invito a adempiere (atto che precede la diffida) ha risolto criticità nella disciplina della circolazione stradale fino a quando la Direzione generale per la sicurezza stradale ne ha interrotto l'utilizzo;

5. siano modificati gli articoli 6 e 7 del Codice della Strada con previsione della sosta gratuita nei luoghi dove si erogano prestazioni sanitarie e nelle loro vicinanze. Un atto di civiltà contro un ostacolo al diritto alla salute a danno di coloro che necessitano di cure e di coloro che prestano assistenza;

6. I termini di un ricorso al TAR devono decorrere dal momento in cui il cittadino viene a conoscenza di un provvedimento. Infatti, essendo 7.896 i Comuni in Italia, è chiaro a tutti che è impossibile consultare il loro Albo Pretorio online, tanto più che la pubblicazione la possono cancellare dopo 15 giorni dal suo inserimento, e pertanto capita di venire a conoscenza quando sono ormai trascorsi i termini per presentare il ricorso;

7. sia emanata una direttiva ai sensi dell'articolo 5 del Codice della Strada in materia di corretta regolamentazione della sosta in modo che gli enti proprietari della stradale comprendano che:

- a. le riserve di sosta sono ammesse soltanto in casi limitati previsti dalla legge;
- b. gli stalli longitudinali non vanno delimitati per lunghezza salvo casi di comprovata necessità dimostrata da una documentata tecnica inserita nella fase istruttoria;
- c. la limitazione della sosta non deve creare discriminazioni fra veicoli della stessa categoria.

In attesa di leggervi, cordiali saluti.

cognome e nome

indirizzo

luogo e data

IL COMUNICATO STAMPA ADUC

Inviato: domenica 1 dicembre 2024

Da: ADUC - **Associazione Diritti Utenti e Consumatori** <comunicati@aduc.it>

A: info@incamper.org

Oggetto: Autovelox tutti illegali. Perché non regolarizzare?

https://www.aduc.it/articolo/autovelox+tutti+illegali+perche+non+regolarizzare_38488.php

Autovelox tutti illegali. Perché non regolarizzare?

Tutti gli autovelox sono illegali. Perché legislatore e ministero, anche con l'ultima riforma del codice della strada, non vi hanno rimediato?

Il codice della strada (art.45-6 * e 142-6 **) stabilisce che gli apparecchi debbano essere omologati dal ministero delle Infrastrutture e Trasporti, che avrebbe dovuto emanare un decreto attuativo. Ma con una nota (1) il nostro ministero ha da tempo aggirato questa disposizione: definendo equivalenza sostanziale, per uso sanzionatorio, tra procedure di omologazione e approvazione degli autovelox.

Con sentenza dello scorso aprile, per la Cassazione (2) questa nota del ministero non può derogare a quanto stabilito dal Codice della strada: a differenza dell'approvazione, l'omologazione, dopo test in laboratorio, garantisce funzionalità e precisione.

Le pubbliche amministrazioni hanno installato autovelox fidando su questo status quo e continuano a farlo anche dopo la sentenza di Cassazione. Del resto, la cosiddetta riforma del codice della strada approvata qualche giorno fa (3), pur districandosi sulle installazioni degli autovelox per una loro presunta maggiore efficacia, non prevede nulla in merito.

Perché legislatore e ministero non hanno messo un punto fermo? Evitando che la magistratura si debba occupare della vicenda, così come già avvenuto e come presumibilmente continuerà ad accadere (i ricorsi in merito che Aduc, dopo la sentenza di Cassazione, ha presentato anche solo ai giudici di pace vengono generalmente accolti)?

Crediamo che legislatore e ministero preferiscano ignorare l'anomalia perché l'applicazione della legge comporterebbe costi tecnici e burocratici (centrali e locali) che vogliono evitare. Per consentire alle amministrazioni di usare gli autovelox per far cassa, non si rendono conto che questo risparmio (l'omologazione) e questo vantaggio (amministrazioni e le loro casse) hanno costi molto più alti: quelli dei tribunali, che se potessero non occuparsi di vicende del genere avrebbero più tempo e più personale per non continuare ad impantanarsi con procedimenti che durano una vita; quelli della sfiducia dei cittadini verso leggi ed istituzioni, cittadini che glielo ricordano sempre facendo crescere il non-voto.

In attesa di politici che "vengano tra noi" per capire, non ci resta che - amaramente - aiutare gli automobilisti a fare ricorsi contro queste multe. Automobilisti che se da un lato saranno contenti di non pagare le multe, non si può escludere che sarebbero più contenti con certezze di pene e diritti.

* https://www.asaps.it/agg_cds_2013_online/art045.htm

** https://www.asaps.it/agg_cds_2013_online/art142.htm

1 - https://www.aduc.it/generale/files/file/newsletter/2024/dicembre/comunicato_8176_11nov2020.pdf

2 - sentenza n. 10505 del 18 aprile 2024:

<https://www.aduc.it/generale/files/file/newsletter/2024/dicembre/10505-2024.pdf>;

3 - https://www.aduc.it/articolo/riforma+codice+strada+nulla+giustizialista_38443.php.

Vincenzo Donvito Maxia, Presidente Aduc

<http://www.aduc.it>

Ufficio stampa: 336 672969 - ufficiostampa@aduc.it